

Dubbi su possibili ridimensionamenti Wyeth-Pfizer, parte la riorganizzazione

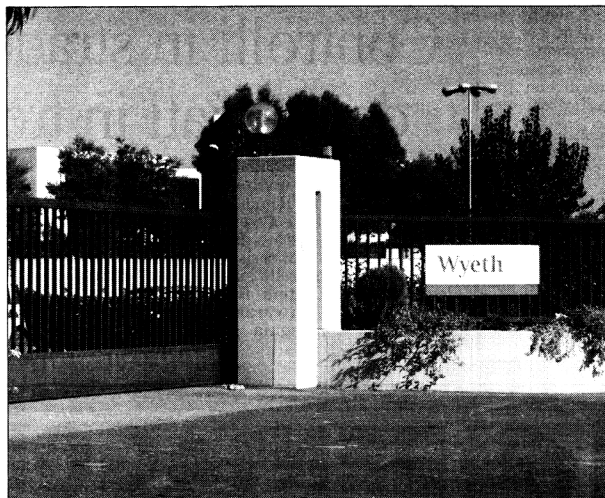
LA fusione tra Wyeth e Pfizer non sembra portare i benefici sperati e, almeno sul territorio italiano, c'è il concreto rischio di un ridimensionamento. Un ridimensionamento che potrebbe interessare anche le sedi di Roma e Aprilia. La riorganizzazione, partita da un progetto della Pfizer di New York, è iniziata con il taglio di una linea di informatori medico scientifici e sta procedendo con la centralizzazione in Europa di tutti i servizi e le unità di business della sede. Queste azioni però non convincono le segreterie regionali di Flicem Cgil, Femca Cisl e Uilcem che pongono dei dubbi sul futuro della multinazionale. «A questa riorganizzazione si andranno a sommare anche gli esuberanti che deriveranno dalla fusione con



Nella foto
il presidente
della giunta
regionale
Piero
Marrazzo

l'altra multinazionale Wyeth, recentemente acquistata. Purtroppo la storia dell'acquisizioni fatte nel passato da Pfizer non fa certo ben sperare e forte è le

preoccupazione per la tenuta dell'occupazione sul territorio regionale - commentano le organizzazioni sindacali - Anche per quanto riguarda la produzione i



L'ingresso
dell'azienda
Wyeth
sulla via
Nettunense
ad Aprilia

*A settembre quando sarà definita
la fusione verrà presentato il piano
Chiesto l'intervento di Marrazzo*

progetti della Pfizer di New York prevedono che quest'attività sia centralizzata in quei paesi che offrono manodopera a più basso costo rispetto all'Italia. Conse-

guentemente, alla vendita del manufacturing di Latina, seguirà con ogni probabilità la cessazione delle attività produttive dei restanti siti di proprietà». Ma

non sono queste le uniche preoccupazioni per il futuro occupazione del personale che opera in Regione. «Per effetto di una decisione presa dalla casa madre che ha l'obiettivo

di abbattere i costi della ricerca clinica, si è deciso di ridurre il numero dei paesi che potranno continuare a fare ricerca all'interno delle proprie strutture organizzative - continuano le sigle sindacali - Un board americano ha comunicato che l'Italia sarà tra quei paesi che nei prossimi 24-36 mesi dovrà abbandonare la ricerca clinica rinunciando alle 42 professionalità che, ad oggi, sono impegnate in questa divisione e a tutte le altissime professionalità che a vari livelli concorrono alla ricerca clinica di una delle più importanti multinazionali del farmaco presenti in Italia». Sicuramente qualcosa di più preciso si saprà a settembre quando la multinazionale presenterà il piano industriale. Tuttavia allo stato attuale non si può escludere nessuna ipotesi, né per la sede di Aprilia né per quella di Roma. Ed è per questo che i sindacati hanno chiesto l'intervento del presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo e dell'assessore regionale al Lavoro, Alessandra Tibaldi.

Luca Artipoli